

È da notare la grande libertà con cui Gesù interviene, nel *Vangelo di oggi*, sulle norme giuridiche d'Israele, precisando ciò che di esse proviene da Dio e ciò che di esse è solo legislazione umana. La sorpresa è apprendere la natura "più umana", seppure radicale, di ciò che proviene da Dio, l'agire del quale sembra indirizzato più a conferire che a comprimere la libertà umana. Ciò corrisponde allo spirito che è già nel Deuteronomio, come apprendiamo dalla *prima lettura*, che più che altro ci mette davanti agli effetti dell'adesione a Dio o dell'allontanamento da lui. Chi resta con lui ha la vita, chi se ne allontana si autocondanna alla morte. La "parola di verità" è in effetti la Parola fedele di Dio che trova la sua massima espressione nel Vangelo di Gesù, come attesta la seconda lettura. È parola fedele perché realizzata da Gesù nella sua vita e in ogni sua scelta, ma ciò richiede fedeltà anche da parte nostra. "Osservarla" significa realizzarla, attualizzandola nelle diverse situazioni della nostra esistenza. Questo fa cadere le classificazioni abituali e clericali del "puro" e dell'"impuro", del "sacro" e del "profano". Perché riconduce tutto ad un'adesione che parte *dal di dentro*, cioè dalle proprie convinzioni profonde che diventano scelte di vita e non adempimenti estemporanei di norme esteriori.



PREGHIERA Ma se ci aiuti a vincere la nostra *sclerocardia*,

Parlavi alle folle, dicono i racconti.	e le nostre inveterate abitudini
In realtà parlavi al cuore di ognuno che ascoltava.	e a non seguire la massa,
Così parli oggi anche a noi, Gesù.	noi verremo non solo a sentirti, ma ad assecondare
Ti rivolgi a quella parte di noi laddove siamo	queste tue parole che è come se ci chiamino
uomini in ascolto o sordi intestarditi	da una sponda all'altra, senza fine
da idee preconcepite e giudizi triviali.	per ottenere vita e vita che mai muore. Amen! (GM/01/09/24)

Deuteronomio (4,1-2.6-8) Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente". Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Giacomo (1,17-18.21-22.27) Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Vangelo di Marco (7,1-8.14-15.21-23) In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».